Antonia Pozzi. Per troppa vita che ho nel sangue

L'Associazione Teatro di Documenti presenta dal 1° al 18 marzo 2012 *Per troppa vita che ho nel sangue* la breve vita e la grande poesia di **Antonia Pozzi**, drammaturgia e regia di **Anna Ceravolo**.

Per troppa vita che ho nel sangue tremo, nel vasto inverno.

Antonia Pozzi

Dice **Anna Ceravolo**: "Mi sono avvicinata alla poesia di **Antonia Pozzi** sei anni fa, quando ancora la figura e l'opera della grande poetessa erano quasi avvolte nel silenzio. Mi ha subito colpito la **precisione del linguaggio** di Antonia, la capacità chirurgica di incidere nel suo animo e nel nostro con la **lucidità invincibile delle parole**.

La prima messinscena di questo spettacolo, sulla scia emotiva della mia "**passione a prima vista**" per la figura di **Antonia Pozzi** e dei suoi scritti, è del 2007. Il lavoro è stato poi presentato l'anno successivo, ed ora, per celebrare i cento anni dalla nascita, viene proposto in **una versione che segna un'ulteriore analisi della personalità e delle opere di Antonia**, confermando, a me innanzitutto, la forza della sua poesia, la sua capacità di sorprenderci.

Antonia Pozzi nasce a Milano il 13 febbraio 1912, cento anni fa, e vi muore suicida, a soli 26 anni, il 2 dicembre 1938.

Figlia unica di una agiata famiglia, Antonia può studiare, frequentare amici, viaggiare, seguire in prima persona la vita culturale dell'epoca: gode cioè di un **grado di emancipazione come solo pochissime donne di inizio Novecento**.

Antonia si affaccia dunque alla vita colma di attese e di desideri, invece le **convenzioni sociali, il perbenismo altoborghese, la morbida misoginia serpeggiante nel mondo intellettuale** minano le sue sicurezze, e soffocano la sua avidità di vita.

La poesia, la scrittura, sono lo strumento con cui **Antonia** nutre e nello stesso tempo placa la sua gorgogliante e irruente vita interiore. Nel suo breve tempo, trascorso come una meteora, ci **lascia pagine straordinarie** che, non dimentichiamo, restano l'opera di una "**ragazza**", una ragazza che a ventisei anni decide di chiudere con la vita. Il che, certo, non serve a rendere più bella la sua poesia, ma rende noi, che la amiamo, più stupefatti della sua grandezza e più commossi.

Per avvicinare lo spettatore e sospingerlo con delicatezza nel mondo di Antonia Pozzi, abbiamo deciso di immergerlo in uno scenario di immagini, sonorità e atmosfere che sono tratte dall'album di Antonia, alla scoperta della sua poesia, della sua vita, dei suoi luoghi.

La poesia di Antonia Pozzi è stata totalmente ignorata quando lei era in vita. Spero che questo spettacolo le renda un po' di giustizia, e che il pubblico, come è avvenuto per me, venga sedotto dall'intelligenza di una grande scrittrice e provi la stessa tenerezza che provo io per una giovane donna che non poteva rinunciare a se stessa".

Per troppa vita che ho nel sangue la breve vita e la grande poesia di Antonia Pozzi

drammaturgia e regia di Anna Ceravolo, allestimento di Carla Ceravolo. Con Eleonora Bresciani (in video), Valentina Di Blasi, Valentina Mannone, Silvia Poggiogalli. Musiche eseguite da Silvia Gramegna. Video e foto di Renato Ferrero Tenico luci e suono Lucia Miele Liquori

ORARIO DEGLI SPETTACOLI

da martedì a sabato ore 20.45, domenica ore 17.30

Antonia Pozzi. Per troppa vita che ho nel sangue

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

PREZZI DEI BIGLIETTI

Biglietto intero € 15,00 - Ridotto convenzioni € 12,00 - Ridotto over 65, studenti € 10,00 - Gruppi scuole € 7,00 - Tessera € 3,00

Associazione Teatro di Documenti

fondata da Luciano Damiani Luca Ronconi Giuseppe Sinopoli
via Nicola Zabaglia, 42 00153 roma tel.-fax 06.5744034 / 06.5741622

PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI

da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 18.30: tel. 06/5744034 - 06/5741622
cell. 328/8475891 - 338/3663891

www.teatrodidocumenti.it [1] - teatrodidocumenti@libero.it [2]

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/news/antonia-pozzi-troppa-vita-che-ho-nel-sangue>

Collegamenti:

[1] <http://www.teatrodidocumenti.it>

[2] <http://teatrodidocumenti@libero.it>